

# Le lettere

## Come partecipare

Invitiamo i lettori a spedirci lettere brevi. Le esigenze di spazio sono tali da costringerci ad intervenire sui testi troppo lunghi. Oltre che firmate in modo leggibile, le lettere devono indicare l'indirizzo completo del mittente e, preferibilmente, un recapito telefonico.

Non pubblicheremo lettere che contengono attacchi personali o comunque lesivi della dignità delle persone. I nostri indirizzi sono: «L'Eco di Bergamo», viale Papa Giovanni XXIII, 118, 24121 Bergamo; e-mail: lettere@ecodibergamo.it



## LA PROPOSTA

### Pedonalizzate via Quarenghi

Causa i lavori del teleriscaldamento all'incrocio tra le vie Paleocapa e Quarenghi bassa, la parte centrale della via Quarenghi è da qualche giorno praticamente pedonalizzata. Non si sentono più i rumori delle auto e dei pulmann, azzerato lo smog prodotto dalle frequenti code, da residente devo dire che è veramente un'altra vita, non paragonabile a quella che si vive abitualmente in questa via, divenuta da diversi anni celebre per le cronache più negative della città. Si potrebbe pedonalizzarla per sempre, sarebbe sicuramente più bella e vivibile.

Fabio Villa

## L'INTRATTENIMENTO

### La aree estive in città: bella idea ma giù il volume

Egredo direttore, assiduo frequentatore e sostenitore delle aree estive, ho letto con interesse la pagina a loro dedicata il 13 agosto scorso. L'istituzione di questi spazi ha sicuramente giovato alla città, oggi molto più «vissuta» rispetto al passato, nonostante le prevedibili ed immanicabili proteste di alcuni. La banalissima domanda che però mi pongo è: la musica deve per forza essere a «manetta»? Per capirci, devo per forza sentire dalla chiesa delle Grazie quella suonata al piazzale degli Alpini, o gridare nelle orecchie del mio vicino di tavolo per contrastare quella sparata da un giovane dj allo spazio del Monterosso? Con il risultato di confondere concerto con intrattenimento e di tradire un po', a volte, quella che dovrebbe essere la sua funzione, la socialità. Forse una maggiore professionalità nell'interpretare le caratteristiche delle varie zone porterebbe ad una maggiore soddisfazione generale.

— GIANCARLO BELLELLI

## LETTERA DA FIRENZE

### Milano-Bergamo in treno: afa o gelo La lezione toscana

Gentile redazione, abito a Firenze e per motivi personali molto spesso viaggio sul treno Milano-Bergamo. Qualche considerazione a riguardo non è sufficiente per denunciare l'evidente stato di degrado di questo mezzo di trasporto su rotaia, e non parlo solo di condizioni igieniche e qualità della struttura bensì del disagio che si produce in estate e in inverno obbligando i viaggiatori per lo più di tipologia pendolare, a sopportare alternativamente l'aria più soffocante ed il freddo più siberiano. In estate i finestroni sono addirittura sigillati ed il condizionamento inesistente, stato di fatto che ignora un qualsiasi diritto del cittadino a viaggiare in regolari condizioni di manutenzione ordinaria. Tutto questo mi sorprende poiché in Toscana i collegamenti ferroviari regionali sono decorosi ed efficienti nei servizi. Cordialmente.

— MARIA MAESTRELLI  
L. DE HAGENAUER

## L'INIZIATIVA A GORNO

### Festa per i disabili Il contributo chiesto era eccessivo

Siamo alcuni familiari di persone con disabilità. Nel leggere le lettere di due sorelle apparse sul quotidiano «L'Eco di Berga-

## Tagli ai costi della politica: la provocazione

### Unire i piccoli: e se invece smembrassimo i grandi Comuni?

— Nove a tre. Non è il ricordo della triste, storica sconfitta dell'Atalanta a San Siro contro il Milan: non è certo il momento di ricordarla. Molto più semplicemente è l'esito della votazione con cui a Moio de' Calvi, in un giorno di maggio che dirvi non so, si decise per il colore con cui tinggiare la recinzione del piccolo centro sportivo. Per la cronaca, vinse un bellissimo verde speranza.

«Robe da matti» deve aver detto qualcuno a Roma, dalle parti di Palazzo Chigi. «Qui bisogna tagliare, o meglio, accorpate, tutti questi piccoli comuni, che sono la causa (anzi, i colpevoli) dell'italico dissesto. Ma sarà poi vero? E se invece di accorpate i piccoli, smembrassimo i grandi? Se ci togliessimo di torno qualche carrozzone che spende in gestione e compensi le risorse che dovrebbe distribuire? Se creas-

simo, tanto per il gusto di provare, tante piccole Moio de' Calvi, tante Piazzolo e tante Ornicia? Luoghi da fiaba, dove la politica esiste solo come servizio al cittadino, dove non servono i costosi coordinatori, gli strapagati direttori generali e gli assessori alla Pace. Dove soprattutto sono estinti da tempo i brontosauri della burocrazia. Luoghi dove il buon senso regna sovrano e il buon governo è un dato di fatto. Non sarà tutto oro, ma meglio delle facce di bronzo che ci propinano l'ennesima stangata. Non è avvenuto forse anche nell'industria dove i mastodonti del manifatturiero anni '60 hanno ceduto il passo alla flessibilità degli artigiani e al piglio deciso della piccola e media impresa?

Proviamo a pensarci: se da anni non ne usciamo ci sarà pure un motivo. Invertendo l'ordine degli addendi potrebbe, per una volta, cambiare il risultato.

— GIAMBATTISTA GHERARDI

mo» del 4 e 7 agosto, siamo rimasti perplessi nel prendere atto di come viene intesa la vita di una famiglia in cui vive un disabile. Abituamente frequentiamo le feste organizzate per i nostri ragazzi/e, poiché crediamo che sia piacevole farli divertire ed è anche un'occasione per sensibilizzare chi vi partecipa. La festa in oggetto, nel comune di Gorno, innanzitutto non era esclusivamente dedicata agli ospiti del Cdd di Piario, ma aperta a tutte le strutture di aiuto ai disabili, a tutti coloro che supportavano l'iniziativa ed a tutta la comunità del territorio. La festa, oltre ad essere un momento conviviale, era improntata ad una raccolta fondi per «l'acquisto di un pulmino», cosa che noi l'abbiamo appreso dal giornale. Come genitori/familiari abbiamo contribuito, in modo significativo, per l'acquisto di ben tre mezzi attrezzati per il trasporto, oltre a contribuire all'acquisto di un altro pulmino in compartecipazione con la cooperativa che gestisce il servizio. Lasciando perdere tutte le difficoltà e l'impegno che comporta il muoversi con una persona di-

sabile non autonoma, il contributo richiesto è stato ritenuto eccessivo (27 euro a persona, disabile compreso) e questo già lo sapeva chi ha organizzato l'evento. La pensione percepita dai nostri figli è quasi interamente assorbita dalla retta di frequenza del Cdd. Non ci dilunghiamo a spiegare quanti e quali impegni, sacrifici, rinunce e spese che gravano sui familiari; pertanto il richiedere nuovamente agli stessi genitori, alla stessa famiglia, dei contributi, sia pure per partecipare a una festa, beh, non lo troviamo poi così scontato. Troviamo fuori luogo la «sua» delusione nell'aver visto poca partecipazione alla suddetta festa, forse bisognava riflettere a chi si richiedeva ancora uno sforzo economico per parteciparvi, a chi si richiedeva indirettamente di acquistare o meno un mezzo di trasporto o una qualsiasi altra destinazione del ricavato. Alla sorella diciamo che non siamo certamente noi familiari a considerare la disabilità come un tabù per non avervi partecipato. Se l'invito a partecipare fosse arrivato da altre fonti, ad esempio, da una festa di paese dove



tutti potevano partecipare e contribuire, allora anche la manifestazione avrebbe avuto più senso e sicuramente ci sarebbe stata molta più gente, senza creare inaspettate delusioni o aspettative non soddisfatte. Lo devole l'iniziativa, forse è mancata la sensibilità di capire che non tutto è dovuto. Ringraziamo per l'attenzione, l'ospitalità ed inviamo cordiali saluti.

— ALCUNI FAMILIARI  
DI PERSONE CON DISABILITÀ

## CITTÀ ALTA NASCOSTA

### In via Autostrada cresce un edificio sproporzionato

Spettabile redazione, dopo la segnalazione di alcuni giorni fa di due lettori, non posso che ribadire la mia preoccupazione per quanto sta sorgendo in via Autostrada a Bergamo. Tempo fa, avevo avuto modo di parlare con due rappresentanti del comitato di quartiere del Carnovali, i quali sollecitavano tramite volantini e scritte sulle recinzioni del cantiere delle case popolari del quartiere stesso, l'inizio dei lavori alla neoeletta

amministrazione, adducendo che l'opera di costruzione di un albergo, di un centro direzionale e di una Coop era fortemente necessaria per consentire, tramite gli oneri di urbanizzazione che ne sarebbero derivati, la creazione di un'area parcheggio di una rotonda che avrebbero tolto auto dalla via Carnovali e traffico da via Carnovali (incinandolo peraltro su via Spino, con buona pace dei residenti di quella via). Già allora avevo sollevato le mie perplessità riguardo l'effettivo bisogno di queste opere, ritenendole principalmente scelte speculative, vista la già più o meno storica presenza di alberghi, edifici e supermercati nell'arco di poche centinaia di metri. Mi venne risposto che quell'area incolta aveva già licenza di edificabilità da anni, e che l'idea che la stessa area potesse essere destinata a verde e non a cemento era pura demagogia. Sono cresciuto e abito tuttora in via Autostrada, e non posso che constatare quello che si sta realizzando insieme all'ennesimo (e necessario?) supermercato: un edificio di altezza sproporzionata rispetto a quanto già esistente nelle vicinanze, che ancora pri-

ma di essere terminato, ha già ostruito la visuale su Città Alta. In un recente passato si è discusso su quanto inopportuno sarebbero le torri ex-Sace, visto che deturperebbero la visuale su Città Alta. Mi chiedo perché lo stesso non sia successo in occasione di questa nuova edificazione e come possa essere stata approvata (e da chi) un'opera del genere, che di fatto ha già rovinato per sempre il «biglietto di benvenuto a Bergamo» per chi esce dalla rotonda dell'autostrada per entrare in città. Spero che quanto sopra possa essere accolto con solidarietà da tanti cittadini

— ALESSANDRO MAGNI

## NON SOLO LA CHIESA

### L'esenzione Ici vale anche per gli enti laici

Gentile direttore, in questi giorni è stata montata una polemica sull'esenzione Ici alla Chiesa. È bene ricordare che questa esenzione sono applicate fin dal 1992 con la legge 504 varata dal governo Amato e riconfermata nella sua applicazione con il decreto del 17 agosto 2005. Si applicano a tutte le confessioni religiose e a gli enti no-profit che svolgono attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive. Non si capisce perché l'esenzione Ici per l'ente no-profit laico vada bene e per quello cattolico debba dare scandalo. Andrebbe sottolineato che le esenzioni di cui godono gli enti ecclesiastici - che tra l'altro sono solo il 4% del totale degli esenti - sono quelle di cui beneficiano tutti gli altri enti no-profit. Lo stesso dicasi per la riduzione dell'Ires del 50%, di cui la grande maggioranza sono enti diversi da quelli ecclesiastici. La Chiesa ha sempre pagato l'Ici per immobili dati in affitto o per attività commerciali che non rientrino nei canoni della legge sopra menzionata.

— VEDRAN GUERRINI

## A SOVERE

### Casa di riposo Ospiti assistiti con sollecitudine

Egredo direttore, che bello vivere fra gli Angeli custodi. È il caso di mia madre Elisa Lussana (Anita) di Alzano Lombardo, ospite per undici anni della casa di riposo di Sovere. Desidero, attraverso il vostro giornale, esprimere la mia massima gratitudine a tutto il personale dirigente, medico, infermieristico e comunque operante in questa struttura, per avere dimostrato alta professionalità, umanità, rispetto, sollecitudine e amore nell'assistenza agli ospiti, soprattutto se ammalati.

— BONIFACIO ROSSI (MAURO)